



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 04 ottobre 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 04 ottobre 2020

Consorzi di Bonifica

04/10/2020 Libertà Pagina 43	
<u>Giorgione food-trekking in Valtidone...</u>	1
04/10/2020 Gazzetta di Parma Pagina 36	
<u>Traversetolo Una strada a prova di acquazzone</u>	2
04/10/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
<u>Il ritorno del lupo Convegno al Fluttuanti</u>	3

Acqua Ambiente Fiumi

03/10/2020 Piacenza24	<i>FEDERICO GAZZOLA</i>	
<u>Crollo del ponte Lenzino, Anas: "Avviata un' indagine tecnica per..."</u>		4
03/10/2020 PiacenzaSera.it		
<u>Il Ministro De Micheli: "Indagine di Anas per accertare le cause"</u>		5
04/10/2020 Gazzetta di Parma Pagina 4		
<u>Maltempo Nord -Ovest sott' acqua Ci sono due morti e due dispersi</u>		6
04/10/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 53		
<u>Raffiche da 188 chilometri orari: alberi abbattuti, caditoie intasate</u>		8
03/10/2020 larepubblica.it (Bologna)		
<u>Maltempo, crolla ponte nel Piacentino</u>		9
03/10/2020 Bologna2000		
<u>Crolla ponte Lenzino nel piacentino</u>		10
03/10/2020 RavennaNotizie.it		
<u>Allerta meteo nella provincia di Ravenna dal 4 al 5 ottobre per possibili...</u>		11
03/10/2020 Forlì 24 Ore		
<u>Nuova allerta meteo per temporali</u>		12

Stampa Italiana

04/10/2020 Il Giorno (ed. Legnano-Varese) Pagina 49		
<u>Le suggestioni del Villoresi si mettono in vetrina Visite guidate al museo...</u>		13
04/10/2020 La Stampa Pagina 1	<i>MASSIMO GIANNINI</i>	
<u>ASPETTANDO LA PROSSIMA APOCALISSE</u>		14
04/10/2020 La Stampa Pagina 3		
<u>Tragedia di acqua e fango</u>		16
04/10/2020 La Stampa Pagina 5		
<u>Cirio: "Senza gli aiuti straordinari del governo non ci si può..."</u>		19
04/10/2020 La Stampa Pagina 6	<i>MARIO TOZZI</i>	
<u>Abusi, incuria e colate di cemento Colpa dell' uomo, non della natura</u>		21

Traversetolo Una strada a prova di acquazzone

A Guardasone lavori conclusi: deflusso dell'acqua garantito

TRIVERSETOLO Si è concluso l'intervento di regimazione idraulica a Guardasone di Traversetolo, lungo strada Gossella, che ha visto mettere in sicurezza una cunetta laterale lunga 125 metri. Un intervento portato avanti dal comune di Traversetolo, Iren e **Bonifica parmense**. «Quando piove, in particolare in presenza di fenomeni particolarmente violenti, le foglie che cascano dagli alberi intasavano la parte finale della cunetta dove era presente un gabbione filtro - spiega il sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto -. Inoltre la velocità che l'acqua acquisiva scorrendo aveva creato pericolose erosioni che potevano nel tempo interessare anche la strada, unica via comunicazione con Case Cavalli e molto frequentata dai ciclisti». «L'intervento ha visto la partecipazione di diversi **enti**: il **Consorzio di Bonifica Parmense**, che si occupa del corretto deflusso delle acque meteoriche, e Iren, visto che nel fosso è presente il raccordo con le acque chiare dei vasconi di depurazione dell'abitato di Gavazzo. Un'operazione congiunta che ha permesso di realizzare l'opera praticamente senza costi» dice il sindaco. Mentre Iren ha fornito i tubi e i pozzetti per caditoie, l'esecuzione dei lavori è stata portata avanti dalla **Bonifica** che ha realizzato opere idrauliche in cemento per raccogliere e smaltire le acque piovane. «L'opera non solo ha risolto il problema delle acque piovane, ma rappresenta anche una sicurezza per gli utenti della strada - dice a Dall'Orto - La strada infatti non permette il passaggio di due auto contemporaneamente e la cunetta in precedenza rappresentava un pericolo, visto il notevole dislivello, che con l'intervento si è risolto. Abbiamo dimostrato come l'amministrazione non fa interventi solo nel capoluogo, ma opera anche nelle frazioni, avendo consiglieri che vivono nelle varie parti e segnalano le criticità presenti - conclude il sindaco - Ringrazio il **Consorzio di Bonifica parmense** e Iren per la collaborazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Crollo del ponte Lenzino, Anas: "Avviata un' indagine tecnica per approfondire le cause"

Crollo del ponte Lenzino. Anas ha avviato una indagine tecnica per approfondire le cause del cedimento. I tecnici sono sul posto per gli accertamenti del caso. Lo annuncia la stessa Anas in una nota. Le cause del crollo del ponte Lenzino, infatti, non sono ancora chiare del tutto, anche se è probabile che le acque gonfie del fiume Trebbia, a causa del maltempo di questi giorni, abbia dato il colpo di grazia alla struttura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e anche una rappresentanza della Regione Emilia Romagna. Il traffico al momento viene deviato al km 82,000 (bivio Montascolo) e al km 75,600 (ponte Organasco). Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza.

FEDERICO GAZZOLA



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are logos for 'PIACENZA24 RADIO SOUND', 'CAR MIX', and various partner logos. The navigation bar includes 'HOME', 'CRONACA PIACENZA', 'SPORT', 'EVENTI', 'ATTUALITÀ', 'ECONOMIA', 'POLITICA', and 'METEO E WEBCAM'. The main headline reads: 'Crollo del ponte Lenzino, Anas: "Avviata un' indagine tecnica per approfondire le cause"'. Below the headline is a photo of the collapsed bridge over the Trebbia river. The article text is partially visible, matching the text on the left. On the left side of the page, there are several widgets: 'LA TUA PUBBLICITÀ QUI' with a 'SCOPRI LE SUPER PROPOSTE' button; 'IN VIA SEGNALAZIONI' with contact options for WhatsApp, Messenger, and a phone number; and 'LE PIÙ CHIACCHIERATE A PIACENZA' with a list of trending news items.

Il Ministro De Micheli: "Indagine di Anas per accertare le cause"

CROLLO DI PONTE LENZINO, LA MINISTRA DE MICHELI: "INDAGINE DI ANAS PER ACCERTARE LE CAUSE" La Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli è rimasta in costante contatto con le autorità locali sulla vicenda del crollo del Ponte Lenzino sul fiume Trebbia, in provincia di Piacenza. "Ho sentito sia il prefetto Daniela Lupo - afferma - che la presidente della Provincia Patrizia Barbieri e il sindaco di Cerignale Massimo Castelli, che mi hanno confermato che non ci sono persone coinvolte nel cedimento del ponte e mi hanno comunicato che è stata predisposta una viabilità alternativa per garantire l'accessibilità ai centri abitati della valle. Mi sono confrontata anche con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e con l'amministratore delegato di Anas Massimo Simonini, il quale mi ha assicurato l'avvio di un'indagine immediata per accertare le cause del crollo". "Nei prossimi giorni sarò a Ponte Lenzino - conclude - per valutare personalmente la situazione e definire insieme alle autorità locali le modalità di ricostruzione del viadotto". Leggi anche Crollo del ponte, Bonaccini: "Fatto grave, chiarire responsabilità" Crolla Ponte Lenzino sulla Statale 45 "Gli ultimi controlli 5 mesi fa"



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. The main article headline is "Il Ministro De Micheli: 'Indagine di Anas per accertare le cause'". Below the headline is a sub-headline: "CROLLO DI PONTE LENZINO, LA MINISTRA DE MICHELI: 'INDAGINE DI ANAS PER ACCERTARE LE CAUSE'". The article text is partially visible, starting with "La Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli è rimasta in costante contatto con le autorità locali sulla vicenda del crollo del Ponte Lenzino sul fiume Trebbia, in provincia di Piacenza." The article is dated "03 Ottobre 2020 - 19:29". There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. The right sidebar contains a weather forecast for Piacenza (21°C, 15°C) and a "PSmeteo" section. At the bottom, there is a "LEGGI ANCHE" section.

Maltempo Nord -Ovest sott' acqua Ci sono due morti e due dispersi

In poche ore è caduta la pioggia di sei mesi. **Fiumi e torrenti** esondati, case distrutte
Decine di persone messe in salvo dopo ore di paura. Colpito soprattutto il Piemonte

ALESSANDRO GALAVOTTI 3TORINO In poche ore è caduta la pioggia di sei mesi, talmente tanta da battere un record che resisteva addirittura dal 1958. E' eccezionale l'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Piemonte, e che ha investito anche **Valle d' Aosta e Liguria**.

Il bilancio, ancora in evoluzione, è di due morti e due dispersi: gli irrintracciabili erano molti di più prima che i vigili del fuoco sconfinassero Oltralpe per recuperare con l'elicottero gli italiani - e non solo - rimasti bloccati a Vie vola, in **Val** Roya (Francia), a due passi dall'Italia.

E poi ponti crollati, strade cancellate e danni per decine di milioni di euro. In serata i governatori Alberto Cirio e Giovanni Toti hanno firmato la richiesta dello stato di calamità «per gli enormi danni al territorio, che i sindaci delle aree più colpite - sottolinea il presidente del Piemonte descrivono in alcuni casi peggiori del '94», quando l' **alluvione** causò 70 vittime e 2.226 sfollati.

Il premier Conte ha promesso la «massima attenzione» del governo, e il presidente Mattarella, ha assicurato «vicinanza al territorio».

A differenza del 1994, la violenza della natura si è abbattuta in un tempo più breve.

Cuneese, Biellese e Verbanese, in Piemonte, e il ponente ligure le zone più colpite, ma anche il resto della Liguria e la **Valle d' Aosta** non sono state da meno, tra **fiumi** esondati, sfollati, frane, allagamenti e colate di fango ovunque per le strade.

Valdostana è la prima vittima, Rinaldo Challancin, 53 anni, caposquadra dei vigili del fuoco volontari di Arnad: una pianta gli è crollata addosso nella notte, durante un intervento di soccorso nel paese della bassa **Valle**, raggiungibile soltanto dalla provinciale perché l' **autostrada** Torino -Aosta è interrotta a Quincinetto (Torino) per l' **esondazione** della Dora.

Nella notte è morto nel Vercellese anche Samuel Pregno lato, un automobilista di 36 anni di Quarona. Era in auto col fratello ventenne, che è riuscito a salvarsi: la Sesia ha inghiottito la provinciale 105 e con l' **asfalto** si è portata via anche la sua Opel Corsa. Di spero per alcune ore, il suo corpo è stato ritrovato con l' **auto** quando ormai era troppo tardi.

4 DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

ITALIA E MONDO
italiaemondo@gazzettadiparma.it

Ponti crollati
Lenzino
e Sesia erano
ammalorati
da anni

La furia esondata di maltempo che ha interrotto la regione del nord ha provocato in provincia anche il crollo di due ponti, uno a Lenzino di Veroli - sul fiume Sesia tra i comuni di Caltanissetta e Bormiacore Sesia - e un altro nel Piacentino, il Lenzino, sul Trebbia, tra i comuni di Marsaglia e Ottone. Il ponte sul Sesia era stato colpito da traffico intenso alle 12, venendo poi crollato dai litelli del corrente maggiormente intenso. Alessandro Carli di Bormiacore e Daniele Bagnoli di Gattorna, che per l'occasione avevano anche organizzato una divisa di volontariato, sono rimasti bloccati. I due uomini avevano comunque lanciato una allarme, sottolineando che la situazione poteva continuare ad essere difficile e quindi sarebbe stato opportuno che tutti, in particolare i caseggiati di maggiore sicurezza, il ponte sul Sesia, con i ponti di Lenzino, si preparassero a evacuare il territorio. Alessandro Carli di Bormiacore e Daniele Bagnoli di Gattorna, che per l'occasione avevano anche organizzato una divisa di volontariato, sono rimasti bloccati. I due uomini avevano comunque lanciato una allarme, sottolineando che la situazione poteva continuare ad essere difficile e quindi sarebbe stato opportuno che tutti, in particolare i caseggiati di maggiore sicurezza, il ponte sul Sesia, con i ponti di Lenzino, si preparassero a evacuare il territorio.

Maltempo Nord-Ovest sott'acqua
Ci sono due morti e due dispersi
In poche ore è caduta la pioggia di sei mesi. Fiumi e torrenti esondati, case distrutte
Decine di persone messe in salvo dopo ore di paura. Colpito soprattutto il Piemonte

ALESSANDRO GALAVOTTI
In poche ore è caduta la pioggia di sei mesi, talmente tanta da battere un record che resisteva addirittura dal 1958. E' eccezionale l'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Piemonte, e che ha investito anche Valle d'Aosta e Liguria.

Il bilancio, ancora in evoluzione, è di due morti e due dispersi: gli irrintracciabili erano molti di più prima che i vigili del fuoco sconfinassero Oltralpe per recuperare con l'elicottero gli italiani - e non solo - rimasti bloccati a Vie vola, in Valle Roya (Francia), a due passi dall'Italia.

E poi ponti crollati, strade cancellate e danni per decine di milioni di euro. In serata i governatori Alberto Cirio e Giovanni Toti hanno firmato la richiesta dello stato di calamità «per gli enormi danni al territorio, che i sindaci delle aree più colpite - sottolinea il presidente del Piemonte descrivono in alcuni casi peggiori del '94», quando l'alluvione causò 70 vittime e 2.226 sfollati.

Il premier Conte ha promesso la «massima attenzione» del governo, e il presidente Mattarella, ha assicurato «vicinanza al territorio».

A differenza del 1994, la violenza della natura si è abbattuta in un tempo più breve.

Cuneese, Biellese e Verbanese, in Piemonte, e il ponente ligure le zone più colpite, ma anche il resto della Liguria e la Valle d'Aosta non sono state da meno, tra fiumi esondati, sfollati, frane, allagamenti e colate di fango ovunque per le strade.

Valdostana è la prima vittima, Rinaldo Challancin, 53 anni, caposquadra dei vigili del fuoco volontari di Arnad: una pianta gli è crollata addosso nella notte, durante un intervento di soccorso nel paese della bassa Valle, raggiungibile soltanto dalla provinciale perché l'autostrada Torino -Aosta è interrotta a Quincinetto (Torino) per l'esondazione della Dora.

Nella notte è morto nel Vercellese anche Samuel Pregno lato, un automobilista di 36 anni di Quarona. Era in auto col fratello ventenne, che è riuscito a salvarsi: la Sesia ha inghiottito la provinciale 105 e con l'asfalto si è portata via anche la sua Opel Corsa. Di spero per alcune ore, il suo corpo è stato ritrovato con l'auto quando ormai era troppo tardi.

LA GIORNATA

Padova Avvocato aggredito
Convalidati i due fermi

Continuano le indagini alla vicenda aggressione subito avvenuta a Padova, poco dopo le nozze, dell'avvocato socialista ed ex parlamentare di Forza Italia e Pdl, Piero Longo. Il giudice istruttore ha convalidato i due fermi, in attesa di un provvedimento di garanzia. Il giudice istruttore ha convalidato i due fermi, in attesa di un provvedimento di garanzia.

Fisco Affitti brevi, arriva la stretta

Arriva una stretta sugli affitti brevi delle case con Fisco. Il fisco ha deciso di tassare i redditi derivanti dal reddito di Fisco per i proprietari di immobili adibiti a affitti brevi. Il fisco ha deciso di tassare i redditi derivanti dal reddito di Fisco per i proprietari di immobili adibiti a affitti brevi.

Napoli Killer georgiano in manette

Napoli Killer georgiano arrestato dal Carabinieri a Napoli, nel quartiere Posillipo. I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato il georgiano, in attesa di un provvedimento di garanzia.

ASSISI IL PAPA' «FRATERNITÀ PER UN MONDO PIÙ GIUSTO»

Il papa ha promesso una messa più vicina alle speranze dei più poveri. Il papa ha promesso una messa più vicina alle speranze dei più poveri.

«Voglio ricordare le vittime del maltempo ed esprimere solidarietà ai familiari», è l' omaggio rivolto ai due morti dal presidente Mattarella in apertura del concerto al Quirinale in ricordo di Dante, nelle stesse ore in cui i vigili del fuoco hanno recuperato 21 dei 22 dispersi tra Cuneese e Val Royà, dove l' Italia confina con la Francia.

All' appello manca un marga ro, caduto con la sua auto in un torrente nel Cuneese, come riferito dal fratello, e un cacciatore della provincia di Brescia nella zona della Lo mellina, ai confini con la provincia di Vercelli. Si era rifugiato in una cascina abbandonata che è stata poi allagata dal Sesia.

Per la stima dei danni materiali ci vorranno delle settimane, ma sono comunque ingenti. Almeno trenta milioni di euro in Liguria secondo il governatore Toti, molto di più in Piemonte, dove la piena dei fiumi ha travolto in particolare Limone, Garessio e Ormea, in provincia di Cuneo, e la Valle Cervo in provincia di Biella, dove è stata danneggiata anche la Cittadellarte, la fondazione creata da Michelangelo Pistoletto. Sott' acqua anche il vercellese, e un pezzo della provincia di Novara, dove è crollato un ponte a Romagnano Sesia. Poche ore prima era stato riaperto in diretta Facebook, ma non ha retto alla piena del fiume.

Permane nelle prossime ore l' allerta per il transito delle piene sui corsi d' acqua, dopo che il Po si è gonfiato di quasi 3 metri nelle ultime 24, secondo un monitoraggio di Coldiretti al Ponte della Becca (Pavia).

Nella notte tra venerdì e sabato in Valle d' Aosta la Dora Baltea è esondata in più punti.

Un migliaio di persone sono rimaste isolate nella valle di Gressoney dopo che un torrente in piena ha fatto crollare il ponte di Gaby e il vento ha scoperchiato tetti e abbattuto pali. Intorno alle tre i vigili del fuoco volontari di Arnad sono intervenuti su segnalazione della protezione civile. Degli alberi sradicati avevano interrotto la viabilità al confine con il comune di Bard. «C' erano due o tre piante a terra», ricorda il capo distaccamento Bosini, ma quella che ha ucciso Rinaldo Challancin «è caduta dopo».

L' albero ha colpito, ma solo in modo lieve, anche un altro giovane volontario, arrivato in ospedale come codice verde.

Per Challancin invece non c' è stato nulla da fare. La pianta lo ha centrato sul volto, senza lasciargli scampo. E' morto davanti ai suoi colleghi. Dipendente del servizio anticendio del traforo del Monte Bianco, lascia la moglie Anna e le figlie, Stèphanie e Marzia.

«Rinaldo se ne va cercando di garantire la sicurezza della sua gente», ricorda l' amministrazione comunale.

Raffiche da 188 chilometri orari: alberi abbattuti, caditoie intasate

Le piante hanno interrotto le strade Tagliole-Lago **Santo** e Pieve-Roccapelago Oggi prevista neve sul Cimone

APPENNINO Oggi cala da 'rosso' ad 'arancione' l' **allerta meteo** regionale per vento sulla montagna modenese, dove nel pomeriggio il **meteo** Regionale prevede 'precipitazioni di moderata intensità anche a carattere di rovescio o temporale, con fenomeni più intensi sulle zone appenniniche in particolare quelle di crinale'. Sulla vetta del Cimone potrebbero cadere alcuni centimetri di neve a seguito di un abbassamento delle temperature. Per il vento, oggi il **meteo** Regionale prevede che 'la ventilazione risulterà meridionale di moderata intensità in pianura, forte con raffiche sulle zone appenniniche soprattutto sul crinale'. Proprio nella zona di confine tra Modena e Pistoia ieri le raffiche di vento più forti delle due regioni: 183 km/orari al passo Croce Arcana, 144 km/h all' Abetone e 99,8 km/h a Canevare di Fanano. La pioggia si è invece ancora accanita sull' Appennino parmense e piacentino, raggiungendo nel modenese i 70 mm presso i comuni di Pievepelago e Fiumalbo. A Pieve, dalle 5 del mattino, gli operai del comune sono dovuti intervenire per la rimozione di alberi abbattuti sulla strada Tagliole/Lago Santo e sulla Pieve/Roccapelago/S. Annapelago. Hanno liberato da foglie e detriti varie caditoie, tra cui quelle della centrale via Roma. Sotto osservazione il ponte delle Ghiare tra Pievepelago e Fiumalbo nella zona di Rotari, ostruito nel nubifragio del giugno scorso. Altre piante portate dal **fiume** si sono addossate al medievale ponte della Fola a confine tra Riolutano e Pievepelago, aggiungendosi a quelle cadute nel nubifragio di giugno e suscitando rimostranze di alcuni cittadini. Pare comunque in arrivo al Comune di Riolutano il più urgente intervento di restauro del pilone centrale di questo ponte, dove da tempo è stata segnalata la caduta di diverse pietre dal basamento. Situazione **meteo** migliorata nel pomeriggio, tanto da spingere molti operatori turistici a giudicare esagerati gli **allerta** lanciati nei giorni scorsi, che hanno finito per influire negativamente sulle presenze dei turisti.

g.p.

Raffiche da 188 chilometri orari: alberi abbattuti, caditoie intasate

La pianta hanno interrotto le strade Tagliole-Lago Santo e Pieve-Roccapelago. Oggi prevista neve sul Cimone.

APPENNINO

Oggi cala da 'rosso' ad 'arancione' l'allerta meteo regionale per vento sulla montagna modenese, dove nel pomeriggio il meteo Regionale prevede 'precipitazioni di moderata intensità anche a carattere di rovescio o temporale, con fenomeni più intensi sulle zone appenniniche in particolare quelle di crinale'. Sulla vetta del Cimone potrebbero cadere alcuni centimetri di neve a seguito di un abbassamento delle temperature. Per il vento, oggi il meteo Regionale prevede che 'la ventilazione risulterà meridionale di moderata intensità in pianura, forte con raffiche sulle zone appenniniche soprattutto sul crinale'. Proprio nella zona di confine tra Modena e Pistoia ieri le raffiche di vento più forti delle due regioni: 183 km/orari al passo Croce Arcana, 144 km/h all'Abetone e 99,8 km/h a Canevare di Fanano. La pioggia si è invece ancora accanita sull'Appennino parmense e piacentino, raggiungendo nel modenese i 70 mm presso i comuni di Pievepelago e Fiumalbo. A Pieve, dalle 5 del mattino, gli operai del comune sono dovuti intervenire per la rimozione di alberi abbattuti sulla strada Tagliole/Lago Santo e sulla Pieve/Roccapelago/S. Annapelago. Hanno liberato da foglie e detriti varie caditoie, tra cui quelle della centrale via Roma. Sotto osservazione il ponte delle Ghiare tra Pievepelago e Fiumalbo nella zona di Rotari, ostruito nel nubifragio del giugno scorso. Altre piante portate dal fiume si sono addossate al medievale ponte della Fola a confine tra Riolutano e Pievepelago, aggiungendosi a quelle cadute nel nubifragio di giugno e suscitando rimostranze di alcuni cittadini. Pare comunque in arrivo al Comune di Riolutano il più urgente intervento di restauro del pilone centrale di questo ponte, dove da tempo è stata segnalata la caduta di diverse pietre dal basamento. Situazione meteo migliorata nel pomeriggio, tanto da spingere molti operatori turistici a giudicare esagerati gli allerta lanciati nei giorni scorsi, che hanno finito per influire negativamente sulle presenze dei turisti.

Pavullo, centro prelievi alla Campanella

APPENNINO

È stato posticipato di un'ora l'inizio della prima seduta del nuovo Consiglio comunale che si svolgerà lunedì prossimo, 5 ottobre non alle ore 20, come fissato in precedenza, ma alle ore 21,00, nella sala Montese Dall'Or (ex cinema) in Via P. Guicchi. L'Ordine del giorno, come annunciato, prevede la convocazione del sindaco, Matteo Deluca (nella foto), e dei consiglieri comunali, la nomina di un consigliere d'intesa per Montese. Il giuramento del sindaco il quale comunicherà le nomine degli assessori e del vice sindaco. In questa occasione saranno costituiti i gruppi consiliari e i rispettivi capigruppo e nominata la Commissione elettorale comunale.

110 BUONI MOTIVI PER METTERE A NUOVO LA TUA CASA.

SISECM COSTRUZIONI
La casa italiana in legno

Cogli l'occasione del Superbonus al 110% e ripulisci la tua abitazione con SISECM Costruzioni. Siamo in grado di fornirti supporto completo e di mettere, oltre in mano, una casa nuova con migliori prestazioni energetiche a più sicuro del punto di vista sismico. Dalla fase di studio alla collaborazione nella progettazione, dalla computazione e prevenzione dei rischi alla loro assicurazione fino alle visite in futuro con garanzia del credito, premiato e tutto no. Previo verifica dei requisiti di accesso, SISECM Costruzioni offre la costante del tuo credito come da opportunità offerta dal Decreto Rilancio. C'è tempo fino al 31 dicembre 2021.

059 797 418 info@sisecm.it
Sede: Salsomaggiore (PC)
www.sisecm.it

110% Superbonus

PRONTI AD ACCETTARE LA CESSIONE DEL TUO CREDITO

Maltempo, crolla ponte nel Piacentino

Ponte Lenzino sulla statale 45: non ci sarebbero feriti

BOLOGNA. Un ponte sulla strada statale 45, in Alta **Valtrebbia** nel Piacentino, è crollato oggi intorno alle 15. Si tratta del Ponte Lenzino, tra i paesi di Marsaglia e Ottone, in comune di Cortebrugnata, a circa 80 chilometri da Piacenza. Non risulta ci siano feriti. La strada statale che congiunge Piacenza a Genova è chiusa. Il ponte è da anni ammalorato - all'inizio dell'anno è stato oggetto di parziali lavori di messa in sicurezza - e a causarne il crollo potrebbe essere stata la piena del **torrente Trebbia**, in queste ore particolarmente violenta. L'abitato di Ottone - ultimo comune piacentino ai confini con la provincia di Genova - è ora raggiungibile solo dal versante ligure. I pari di Ottone, altri comuni raggiungibili solo dal versante ligure - al netto di strade sterrate - sono Zerba e Cerignale. Sul ponte crollato, ogni weekend transitano in genere migliaia di moto perché la **Val Trebbia**, quando c'è bel tempo, è meta molto ambita per escursioni e amanti delle due ruote.



The screenshot shows the Bologna section of the website. At the top, there are navigation links for 'MENU', 'CERCA', 'PER ABBONARSI', and 'ACCEDI'. Below this is the 'Bologna' header with a search bar and 'METEO' link. A horizontal menu contains 'HOME', 'CRONACA', 'SPORT', 'FOTO', 'RISTORANTI', 'ANNUNCI LOCALI', 'CAMBIA EDIZIONE', and 'VIDEO'. Social media icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube are visible. The main article title is 'Maltempo, crolla ponte nel Piacentino' with a sub-headline 'Ponte Lenzino sulla statale 45: non ci sarebbero feriti'. An image shows the collapsed bridge over a river. Below the image is the caption 'Foto "La Libertà" di Piacenza'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. At the bottom right, there is a 'Newsletter' section for 'Anteprima Rep.' with a sign-up form and a 'prodotta da la Repubblica' logo.

Crolla ponte Lenzino nel pacentino

Alcune campate di un ponte sono crollate nel fiume Trebbia intorno alle 15.30, in provincia di Piacenza. Si tratta del ponte Lenzino, lungo la strada Statale 45, appena fuori l'abitato di Marsaglia, frazione del comune dell'alta Val Trebbia. Sul posto stanno intervenendo carabinieri, vigili del fuoco di Bobbio e i mezzi del 118, anche se non ci sarebbero persone coinvolte.



Allerta meteo nella provincia di Ravenna dal 4 al 5 ottobre per possibili rovesci o temporali

In seguito alla ricezione di una 'Allerta meteo idrogeologica-idraulica' da parte dell' **Agenzia Regionale** della Protezione Civile con Allerta n. 77/2020 nel periodo compreso dal giorno 4 ottobre 2020 alle ore 24 al giorno 5 ottobre 2020 alle 24, nel quale potranno verificarsi eventi meteorologici (Nella prima parte della giornata di domenica 4 ottobre sono previste deboli precipitazioni sul crinale appenninico con possibilità di locali rovesci o temporali su quello occidentale nelle primissime ore del giorno. Dalla tarda mattinata un nuovo impulso perturbato interesserà la regione, apportando precipitazioni di moderata intensità anche a carattere di rovescio o temporale, con fenomeni più intensi sulle zone appenniniche in particolare quelle dicrinale. La ventilazione risulterà meridionale di moderata intensità sulle zone di pianura, forte con raffiche sulle zone appenniniche in particolare quelle di crinale) tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione, la Capitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell' Ordinanza n°07/2020 dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l' altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente **Agenzia Regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l' obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.



The screenshot shows the website interface for Ravennanotizie.it. The main article is titled "Allerta meteo nella provincia di Ravenna dal 4 al 5 ottobre per possibili rovesci o temporali". It includes a sub-headline "di Redazione - 03 Ottobre 2020 - 17:35" and social media sharing options. A large image of a lightning storm is featured. Below the image, the text of the alert is reproduced, detailing the weather conditions and the official communication from the Civil Protection Agency. A sidebar on the right contains a weather forecast for Ravenna (22°C / 15°C) and a "PIU POPOLARI" section with a map of the region.

Nuova allerta meteo per temporali

Dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani

Dalla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio della provincia di Forlì-Cesena l'allerta meteo numero 77, gialla per temporali, criticità **idrogeologica** e vento emessa dall'**Agenzia regionale** di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Nella prima parte della giornata di domenica 4 ottobre sono previste deboli precipitazioni sul crinale appenninico con possibilità di locali rovesci o temporali su quello occidentale nelle primissime ore del giorno. Dalla tarda mattinata un nuovo impulso perturbato interesserà la regione, apportando precipitazioni di moderata intensità anche a carattere di rovescio o temporale, con fenomeni più intensi sulle zone appenniniche in particolare quelle di crinale. La ventilazione risulterà meridionale di moderata intensità sulle zone di pianura, forte con raffiche sulle zone appenniniche in particolare quelle di crinale. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la gola il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati".



The screenshot shows the website interface for Forlì 24 Ore. At the top, there are navigation links for 'CATEGORIE NOTIZIE', 'LOCALITÀ', and '24ORE NETWORK'. The main header features the site logo and navigation buttons for 'HOME', 'FORLÌ', and 'CESENA'. Below the header, the article title 'Nuova allerta meteo per temporali' is displayed with a date of '3 Ottobre 2020' and a share count of '28'. A social media sharing bar is visible. The article content includes a large image of a stormy sky. To the right, there is a sidebar with 'Articoli più letti della settimana' listing other news items like 'Nuova allerta meteo per temporali', 'Covid-19, l'aggiornamento: in Emilia-Romagna un decesso e 167 nuovi positivi', 'Perquisizione domiciliare della Polizia: trovati 350 grammi di marijuana', and 'Operazioni di controllo della Polizia: identificate 149 persone e ispezionati 75 veicoli'. At the bottom of the article, there is a section titled 'Dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani' which provides detailed information about the weather alert, including the type of weather (temporali), the intensity (moderata), and the specific areas affected (crinale appenninico, zone di pianura). It also includes a recommendation to consult the official website and Twitter for more information and safety instructions.

CASTANO PRIMO

Le suggestioni del Villoresi si mettono in vetrina Visite guidate al museo civico

Paesaggio e acqua, un binomio dalle grandi suggestioni, si mettono in mostra per un giorno.

Nell'ambito degli eventi che vengono organizzati in questi giorni per celebrare la "Settimana della bonifica e dell'irrigazione", iniziativa che è promossa dall'Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica (Anbi), il Consorzio Est Ticino Villoresi ha deciso di organizzare una apertura straordinaria del museo emeroteca delle acque Villoresi di Castano Primo.

Le visite all'interno degli spazi al primo piano del museo civico di via Corio saranno effettuate con l'aiuto del personale consortile, nel pieno rispetto delle norme anti Covid. L'accesso sarà possibile oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

DOMENICA - 4 OTTOBRE 2020 - IL GIORNO 17..

EVENTI & PERSONAGGI

CASTELLANZA

Gli archivi di famiglia svelati al pubblico
Castellanza, a Villa Pomi in scena una rassegna di scatti dall'Italia del passato

La rassegna presenta dall'Archivio fotografico italiano a Villa Pomi la mostra "Una società americana 1923-1943" e "La giornata del paesaggio" del fotografo Mirco Colombo. Oggi alle 17 si terrà la presentazione del libro "Canto e più immagini d'Italia" di Virgilio Camillo con la possibilità di visitare la mostra con l'autore. Per partecipare alle conferenze è obbligatoria la prenotazione, scrivendo alla e-mail info@assochivisti.org o whatsapp 333.378550. La rassegna sarà aperta con ingresso libero dal venerdì alle 10 alle 12, domenica aperta anche la mattina dalle 10 alle 12.

Sara Oludini
@BIBLIOTECAEMILIANA

BARBERIO

Oggi l'ultima messa di don Luigi Verga
La guida della comunità passa a don Luca

Questa mattina alle 10.30 si sa- rà l'ultima messa officinata dal parroco don Luigi Verga, che lascia la guida della parrocchia del Santissimo e Gesù di Barberio a don Luca per scongiurare i limiti d'età. Il parroco ha organizzato una festa per salutare il parroco: ieri sera, ad esempio, in oratorio si è tenuto un incontro a base di venedetti seminati e condivisione di ricordi, mentre oggi è previsto un banco del dolce e una pesca di beneficenza. «Ti auguriamo ogni bene per il tuo cammino futuro - sono le parole commosse del parroco parroco don Marco Cattarini - A lui va il nostro grazie per tutto il bene che ha saputo seminare tra noi in questi nove anni...».

CASTELLANZA

Humanitas Mater Domini
Prevenzione dai tumori: podcast e fotografie di donne coraggiose

È l'attrice Sonia Bergamacco a prestare la voce a Delta, la office manager marchese che ha vinto la sua battaglia contro il tumore al seno nella Breast Unit di Humanitas Mater Domini. Della non è stata scoperta durante la pandemia, come altre protagoniste del "Senza in rosa", progetto di prevenzione sanologica, ma la sua storia di malattia è rimasta e sarà inserita nella "galleria" di fotografie e podcast che raccontano la vicenda di sei donne di tutta Italia. Dopo il 15 ottobre, il primo appuntamento organizzato da Humanitas Mater Domini un seminario di adattamento in diretta dal 19 su YouTube. Prenotazioni online alla piattaforma eventi.brn.it.

LA CAMPAGNA

Municipi rosa per la lotta al cancro al seno

Diretta Amministrativa comunale numero scelto di partecipazione al mese della prevenzione del tumore al seno, che è proprio quello. Secondo l'indagine il municipio di Castellanza, nel quale alcuni negozi hanno anche deciso di distribuire saponi con il profumo dell'Arco.

DALLARATE

Viaggio nelle miniere siciliane di sale
Le installazioni di Marzia Migliora finiscono "dietro la tenda" al MaGa

Arriva al MaGa di via de Magli il personale di Marzia Migliora "La spugna di Melilli", curata da Matteo Lucchetti. La mostra ruota attorno a un progetto ambientato in gran parte nelle miniere di salgemma siciliane di Petralia e Roccaliso, formate ai sei milioni di anni fa. Si articola attorno a una serie di nuovi lavori, in un percorso esperienziale che vede la presenza di installazioni ambientali, un'animazione digitale in realtà virtuale e una grande tenda in tra parti, il pubblico si muoverà attraverso tutto lo spazio espositivo, scoprendo la copra al di là della tenda. Inaugurazione sabato 10 delle 15, solo su prenotazione allo 0331.706071.

CASTANO PRIMO

Le suggestioni del Villoresi si mettono in vetrina
Visite guidate al museo civico

Paesaggio e acqua, un binomio dalle grandi suggestioni, si mettono in mostra per un giorno. Nell'ambito degli eventi che vengono organizzati in questi giorni per celebrare la "Settimana della bonifica e dell'irrigazione", iniziativa che è promossa dall'Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica (Anbi), il Consorzio Est Ticino Villoresi ha deciso di organizzare una apertura straordinaria del museo emeroteca delle acque Villoresi di Castano Primo.

Le visite all'interno degli spazi al primo piano del museo civico di via Corio saranno effettuate con l'aiuto del personale consortile, nel pieno rispetto delle norme anti Covid. L'accesso sarà possibile oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

GRIGGIO

L'Airolidi femminile affila le armi: atlete pronte alla nuova stagione nel campionato di calcio Cal Open B

Si è disputata ieri la terza amichevole pre-campionato della prima squadra femminile dell'Airolidi Griggio. La squadra di mister Civiani porta a casa il terzo risultato utile consecutivo in questo pre-campionato, utile a integrare i nuovi innesti con la rosa. Il match giocato contro il Bresto Giuliana è da subito a favore delle biancospino, che portano in gol quasi tutte le giocatrici, il gruppo è sempre più stabile e solido - spiegano i dirigenti - e tra le ragazze c'è un clima positivo, i nuovi innesti si sono perfettamente integrati con tutte le "vecchie leve" e il modo di quest'anno è varie forme che sta a sottolineare l'importanza del gruppo, al di là del risultato. L'ultimo test stagionale sarà domenica 11. La settimana successiva via al campionato Cal di Milano Categoria Open B.

l' editoriale

ASPETTANDO LA PROSSIMA APOCALISSE

In un giorno di ordinaria Apocalisse italiana, può succedere che 626 millimetri di pioggia feriscano il cuore fragile del Nord-Ovest del Paese. Il tragico copione è sempre lo stesso. **Alluvioni**, fiumi che esondano, terre che franano, case che crollano. E dunque morti e feriti, dispersi e sfollati. Nel 1998 toccò a Sarno, in Campania, 22 anni e 160 vittime fa. Nel 2014 toccò a Genova, sommersa dal fango del Bisagno, dello Sturla, del Fereggiano, replica di troppi disastri già vissuti nel 1945, nel 1970, nel 1993, nel 2012.

Nel 2018 toccò a Cagliari, con le frazioni di Santa Lucia di Capoterra e Tertenia devastate e con l' acqua alla gola. Stavolta tocca al Piemonte, con la furia del Tanaro ingrossato dalle piogge che devasta il Cuneese, la Val Sesia e i comuni vicini (come già nel 1994, quando lo stesso Tanaro, il Po e molti loro affluenti uccisero 70 persone nelle province di Cuneo, Torino, Asti e Alessandria).

Quante volte dovremo ancora piangere i caduti di una maledetta "guerra" che non sappiamo combattere?

Paghiamo un prezzo intollerabilmente alto ai cambiamenti climatici. Che ci sono, ci assillano e ci obbligano a ripensare il nostro rapporto con il pianeta che abitiamo e il nostro modo di vivere, di produrre, di consumare. Ma fatti e numeri parlano chiaro, come ci ricorda Mario Tozzi. Se in un secolo abbiamo subito 17 mila frane, e se ogni anno ne contiamo una ogni 45 minuti, non possiamo lavarci la coscienza pensando che tutto dipenda solo dalla Natura.

Natura che non è più Madre ma Matrigna «che di tanto inganna i figli suoi».

Non possiamo illuderci che queste sciagure, che ci funestano la vita dai primi del '900, capitino solo per il cortocircuito meteorologico indotto dal riscaldamento globale, dai gas serra, dalle emissioni di Co2. Questo tempo, furente e inclemente, si accanisce non da oggi su un "luogo" incapace di accoglierlo, limitandone l' impatto e riducendone il danno.

Quel "luogo" è l' Italia, abitata da un ceto politico cinico e irresponsabile, nazionale e locale, che non ha pensato per decenni alla tutela del territorio, e che quando ha iniziato a farlo non ha quasi mai saputo tradurre piani faraonici in interventi concreti. Non serve andare troppo indietro col calendario. Nel

2014 il governo Renzi vara il progetto «Italia-Sicura» contro il **dissesto idrogeologico**, che prevede 9,8 miliardi di investimenti: tre anni dopo ne risultano spesi cento milioni. Nel 2018 il Conte Uno segue a ruota, con l' apposita Struttura di Missione al ministero dell' Ambiente, poi la Cabina di regia «Strategia



Italia», poi la prima legge di bilancio con 14,4 miliardi ai comuni «per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio» nel periodo 2021-2034, e infine il Dpcm «Proteggi Italia» del 20 febbraio 2019, con altri 10,9 miliardi per la «mitigazione del rischio idrogeologico». Cosa è cambiato? Chi ha visto i cantieri? Dove sono le opere? Regioni e comuni battono cassa ogni volta, denunciando «calamità naturali» e invocando «stati di emergenza». Roma stanziava risorse.

Che fine fanno, nessuno lo sa perché nessuno lo dice. E avanti così, fino alla prossima catastrofe.

Ma quel luogo, l'Italia, è anche abitata da noi cittadini comuni. Se il «consumo» di territorio avanza davvero al ritmo insopportabile di un metro quadrato al secondo, se dal dopoguerra il tasso di cementificazione è quadruplicato, se di questo passo entro i prossimi vent'anni avremo coperto di calcestruzzo un'area pari al Friuli Venezia Giulia, ebbene, la responsabilità è solo nostra. Chiediamo sicurezza, pretendiamo servizi, protestiamo inefficienze. Ma spesso siamo in prima linea a violare regole, a compiere piccoli e grandi abusi edilizi, a costruire dentro i centri storici, lungo gli argini di fiume o sotto montagne o colline. E avanti così, fino al prossimo condono.

Siamo solidali con le popolazioni colpite da questo disastro, che vanno soccorse e sostenute in tutti i modi possibili. Siamo vicini al presidente della Regione Cirio, che chiede aiuto al governo. Siamo contenti che in un'altra zona critica della Penisola, Venezia, il Mose abbia funzionato e abbia fermato l'acqua alta. Ma di una diga, per proteggere la Serenissima, si cominciò a parlare nel 1966. Per vederla all'opera ci sono voluti 56 anni.

Non possiamo aspettarne altrettanti, se vogliamo davvero salvare il Belpaese.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Massimo Giannini.

MASSIMO GIANNINI

Tragedia di acqua e fango

GIUSEPPE SALVAGGIULO - Ciclone Brigitte l' hanno ribattezzato i tedeschi, Alex i francesi. In Piemonte ha rovesciato fino a 626 millimetri di pioggia in 24 ore, in territori che registrano medie di 1000/1500 in tutto l' anno.

Sul Tanaro non hanno dormito, pensando all' alluvione del 1994. A Limone Piemonte giura il sindaco Massimo Riberi che «una situazione così drammatica non si ricorda a memoria d' uomo». A Ventimiglia «era dal 1958 che non accadeva un disastro del genere», racconta il sindaco Gaetano Scullino, che l' altra notte se l' è vista brutta, travolto da un metro e mezzo di acqua mentre cercava di parcheggiare l' auto. «È dal 1978 che non vedevo scene simili», assicura Gianpaolo Blardone, sindaco di Pallanzeno, piccolo centro dell' Ossola.

Piemonte, Liguria, Val d' Aosta e parte di Emilia Romagna e Lombardia sono un coro di voci dolenti e foto catastrofiche: macchine pencolanti e case galleggianti su torrenti imbizzarriti, ponti sbriciolati, strade sommerse di detriti, centri storici trasfigurati. A sera, mentre dilagano le chiacchiere dei politici e ricomincia a piovere (e oggi peggiora, su entrambi i fronti), si contano due morti, due dispersi, migliaia di sfollati, cinque ponti crollati, decine di migliaia di case senza luce e gas, non meno di cinquanta strade interrotte o impraticabili, un centinaio di milioni di danni malcontati.

Rinaldo Challancin aveva una moglie e due bambine, aveva perso il cognato nell' alluvione del 2000. Per mestiere addetto al servizio anti incendio del traforo del Monte Bianco, da 35 anni nel tempo libero vigile del fuoco volontario ad Arnad. Raccontano che «bastava mandargli un messaggio, era sempre il primo ad arrivare» e non solo per i galloni da caposquadra.

Anche ieri che era il suo compleanno non era andato a festeggiare i 53 anni con la moglie e le due figlie, ma a liberare da piante e terra la statale 26. Sotto il nubifragio, con cellulari e radio fuori uso. Un albero l' ha schiacciato alle 3 di notte. È morto sul colpo, davanti ai cinque compagni di squadra che non hanno nemmeno avuto il tempo di provare a salvarlo.

Meno di un' ora prima, lungo il fiume Sesia, Samuel Pregnotato, 36 anni, originario di Quarona (Vercelli), guidava l' auto con a bordo il fratello Nicolas, più giovane di 15 anni. La provinciale 105 si è sfarinata sotto di loro. Nicolas è riuscito a slacciarsi la cintura di sicurezza, ad aprire lo sportello e a uscire aggrappandosi a qualcosa di solido. Samuel no, è scomparso nel fiume. Hanno trovato il cadavere ieri pomeriggio.

Il Sesia è esondato a Candia Lomellina, Pavia, travolgendo un cacciatore di 77 anni che si era rifugiato in una cascina abbandonata. Ricerche sospese, nella contabilità funebre risulta disperso come



Giuseppe Giordano, fratello del margaro che venerdì sera si era messo in salvo rifugiandosi nella galleria del Colle di Tenda. Si teme che sia stato travolto dal torrente Vermenagna in piena, mentre in serata sono stati salvati e stanno tutti bene i ventuno escursionisti italiani e tedeschi bloccati a Vievola, sul fronte francese.

L' esondazione della Dora ha costretto a bloccare l' autostrada Torino-Aosta. Il Po si è gonfiato di tre metri e nella notte è stato osservato con circospezione, al limite della soglia di guardia. Il Tanaro, che evoca i 70 morti del 1994, è esondato a Ceva e Nucetto. A Garessio s' è incanaglito sui morti, spazzando vie le tombe dal camposanto e trascinandole per chilometri. A Ormea, dove la provincia di Cuneo confina con la Liguria, oltre mille residenti hanno trascorso la seconda notte isolati. Il sindaco Giorgio Ferraris ricarica il cellulare in auto per reclamare soccorsi: «Ci siamo io, il maresciallo dei carabinieri, i volontari e i cittadini che stanno cercando di liberare le strade dalle frane».

A Bagnasco il fiume ha travolto il ponte medievale che era il simbolo del paese. Allora gravemente danneggiato e poi ricostruito, ieri non ha resistito. Il Trebbia ha dato il colpo di grazia al ponte Lenzino in provincia di Piacenza. Era «da anni ammalorato» e presto sarebbero partiti i lavori. A Ventimiglia non ha retto alla furia del fiume Roja la passerella Squarciafichi, che univa il centro con la marina, e la via dello shopping che piace anche ai francesi ora è fango e poco altro.

Trecento chilometri più a Nord, il Sesia s' è portato via il viadotto tra Gattinara e Romagnano, inaugurato poche ore prima con una diretta facebook dai sindaci dei due paesi, che hanno dovuto postare le foto dell' opera in frantumi.

A Limone Piemonte, di fatto isolata, il torrente Vermenagna si è gonfiato fino a scorrere in paese a un metro e mezzo di altezza. Anche i vigili del fuoco hanno rischiato di finire in una voragine squarciata nell' asfalto, assieme a decine di auto, mentre una bella palazzina di tre piani si chinava su se stessa, nel video simbolo, destinato a fare il pieno di clic su youtube.

«Un evento eccezionale», dice Daniele Cat Berro, meteorologo della Smi. A Limone sono caduti 570 millimetri in 12 ore. «Non è stata una bomba d' acqua perché le bombe d' acqua non esistono, giacché la natura è pericolosa ma non cattiva», spiega Franco Siccardi, già membro della commissione grandi rischi della protezione civile. È stata una tipica tempesta mediterranea. Lo scirocco forte e umido picchia su regioni con i monti vicini al mare; il vento sale e si raffredda; l' acqua di cui è carico condensa e viene giù violenta.

Ce ne sono sempre state, «ma ora sono più frequenti» e, come in questo caso, catalogabili come «evento veloce e impulsivo», sintetizza Luca Ferraris, presidente della fondazione Cima, un' eccellenza internazionale. Coldiretti stima il raddoppio delle tempeste rispetto all' anno scorso, con 127 eventi estremi tra nubifragi, grandinate, tornado. Liguria e Piemonte hanno il tasso di **rischio idrogeologico** più alto d' Italia.

Era tutto previsto, ormai i modelli meteo sbagliano meno dei sondaggi elettorali.

Giovedì alle 13.40 il bollettino della Regione Liguria recita: «Piogge diffuse intense, temporali forti e persistenti con cumulate anche molto elevate, venti meridionali fino a burrasca forte con raffiche superiori ai 100 km/h e mareggiate estese». In Piemonte «piogge molto forti con frane, allagamenti diffusi ed esondazioni di fiumi».

L' allerta viene innalzata da giallo a livello arancione (in Veneto rosso).

Nella notte, in Liguria, la pioggia intensifica. Prime frane e allagamenti. Venerdì mattina il Piemonte apre la sala operativa della protezione civile. A Genova il governatore Toti assicura: l' allerta resta arancione, il salone nautico è salvo. Dopo mezz' ora l' Agenzia regionale «rimodula» l' allerta, che diventa rossa in gran parte della Liguria, spiega Toti, «a esclusione di Genova e Savona dove è arancione, che non vuol dire che non ci siano rischi».

In Piemonte, a tarda sera, dopo dieci ore di pioggia, si segnalano già allagamenti, crolli, frane, smottamenti, strade chiuse, borghi isolati. A Gravelona il torrente Stronetta, straripando, allaga anche il capannone della protezione civile. Ma la Regione, nonostante preveda per la notte «una decisa

intensificazione delle precipitazioni», lascia l' allerta arancione.

Le allerte meteo, anche quando comprensibili da chi non vanta lauree politecniche, vengono comunicate ai Comuni. Così scattano le misure di protezione civile.

In altri tempi, ieri avremmo contato decine di morti. Ma si può fare di più. Sui siti internet dei Comuni più colpiti, dell' allerta meteo non c' è traccia. In compenso manifesti di sagre culinarie e avvisi per il referendum di due settimane fa. Va meglio sui profili facebook, ma le comunicazioni ai cittadini sono generiche ed episodiche. Servirebbero comunicazioni dirette sui cellulari, geolocalizzando le allerte.

Così si fa negli Usa. Il progetto esiste anche in Italia, si chiama «It Alert». La sperimentazione partirà nelle prossime settimane.

soli. È una persona straordinaria, in lui ripongo la massima fiducia».

Come interverrà la Regione per tamponare l'emergenza?

«Nell'immediato con i fondi destinati alle calamità. Ma, ripeto, qui siamo davanti a una situazione straordinaria in un momento già di per sé straordinario. A causa della pandemia quest'anno la Regione incasserà 200 milioni in meno di imposte. In queste condizioni se non c'è l'intervento del governo non ci rialziamo. Servono risorse ma anche, e al più presto, nuove regole».

A che cosa si riferisce?

«Se a valle non si sono verificati disastri non è solo perché le piogge si sono concentrate in zone circoscritte. È anche perché le opere di prevenzione e mitigazione del **rischio idrogeologico** eseguite dopo il 1994 sono servite.

È la seconda lezione di questi ultimi mesi. La prima ce l'ha impartita il Covid: guai a tagliare sulla sanità. Questa giornata ci dice che anche sulla tutela del territorio è vietato abbassare la guardia. Ma il governo ce lo deve permettere: il ministero dell'Ambiente sblocchi i piani straordinari per la pulizia dei fiumi e torrenti. Ci sono tante e tali restrizioni che impediscono ai comuni e alle regioni di intervenire; è ora di eliminarle».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusi, incuria e colate di cemento dell' uomo, non della natura

Colate di fango, frane, smottamenti, **alluvioni**, ma anche acqua alta a Venezia e mareggiate sulla Liguria sembrano essere diventate ormai la regola, mentre i cittadini e gli amministratori locali non sembrano fare altro che prendersela con la natura o con il destino.

Invece dovrebbero prendersela con loro stessi e con il non aver pianificato correttamente sul territorio, aver consentito di costruire troppo spesso in luoghi pericolosi, aver sanato gli abusivismi e essersi affidati alle grandi opere, che possono anche funzionare, ma che certamente non sono una risposta armonica e sostenibile.

Quando piove più del consueto come oggi, perché ormai il clima è cambiato, è comunque meglio guardare a terra, non in cielo, perché il problema è che quelle quantità enormi di pioggia cadono su un territorio devastato, abbandonato, abusato e divorato da costruzioni e infrastrutture di ogni tipo e genere. E che il mare si abbatte su costruzioni che hanno sostituito gli scogli.

Oltre a essere sistematicamente interessata dalle **alluvioni**, l' Italia è il paese che possiede il record europeo delle frane, 620.000 su circa 750.000. Perché non è anche la nazione all' **avanguardia** nella lotta al **rischio idrogeologico**?

Il primo problema è che sul nostro territorio i fenomeni naturali diventano catastrofici solo per colpa dei sapiens, funestati come siamo dal più alto consumo di suolo del continente: oltre un metro quadrato perduto sotto asfalto e cemento ogni secondo che passa. Questa è la vera emergenza ambientale italiana, la bulimia costruttiva.

Un metro quadrato al secondo (ma in passato siamo arrivati fino a otto) è la spaventosa quantità di territorio vergine che viene ricoperta (o incendiata) e perduta per sempre. Se questa spirale non verrà interrotta, nei prossimi venti anni quasi 660.000 ettari saranno perduti (come a dire un quadrato di 80 km di lato, una superficie ampia poco meno della regione Friuli Venezia Giulia). Il territorio ricoperto dal cemento e dall' asfalto, in Italia, dal secondo dopoguerra è quadruplicato ed è oggi valutabile intorno al 7,5% della superficie nazionale, contribuendo a rendere più precario l' equilibrio **idrogeologico**, dissipando le nostre risorse naturali e amplificando i fenomeni estremi causati dai cambiamenti climatici. Se frane e **alluvioni** da noi fanno così tanti danni e vittime, dipende soprattutto dal consumo di suolo.

In Italia avviene, in media, uno smottamento ogni 45 minuti e periscono, per frana, sette persone al



mese.

Già questo è un dato poco compatibile con un Paese moderno, ma se si scende nel dettaglio si vede che, dal 1918 al 2018, si sono riscontrate addirittura 17.000 gravi frane. Praticamente in tutta Italia, e non solo frane, ma anche **alluvioni** (oltre 5.000 le gravi, sempre dal 1918), spesso intimamente connesse agli smottamenti. L' Ispra certifica che sono oltre sette milioni gli italiani che vivono in zone a **rischio** di frana e alluvione e quasi il 90% i comuni coinvolti (7145 per la precisione). Come a dire, in pratica, che sotto quasi tutti i campanili d' Italia si muove una frana o si prepara un' alluvione. Addirittura sette regioni italiane hanno il 100% delle aree comunali a **rischio** di **dissesto idrogeologico** (Valle d' Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Molise e Lucania), mentre le altre arrivano tranquillamente al 90%. Centinaia di migliaia di persone lavorano in aree a **rischio** e quasi il 20% del patrimonio architettonico, monumentale e archeologico si trova in quelle aree pericolose.

La questione è sempre la stessa: se si toglie spazio al fiume, il fiume prima o poi se lo riprende, a prescindere dalla presenza dell' uomo. E se nello stesso luogo ci sono le case e l' acqua, nel luogo sbagliato si trovano le case, non l' acqua. Da sempre i fiumi si trovano da soli il percorso da seguire, se rimanere ruscelli in perenne escavazione o serpeggiare tranquilli in grandi meandri, forse non possono scegliere dove nascere, ma certo scelgono dove e come sfociare. Si è costruito troppo, male e dove non si sarebbe dovuto, si è dimenticato l' insegnamento della natura, si sono occupate le golene e tutte le piane naturali dove i corsi d' acqua debbono esser lasciati liberi di esondare: davvero c' è da meravigliarsi se ci sono sempre danni e decine di vittime? I fiumi sono cambiati. E anche le città: prima noi uomini eravamo di meno e i centri abitati più piccoli e limitati alle zone sempre sicure.

Ma cosa dovrebbe fare un fiume cui è stato sottratto il suo corso, se non riprenderselo nel momento della piena?

E le cose peggiorano quando l' uomo decide di proteggere i suoi insediamenti con la costruzione di argini e con la cementificazione degli alvei (in genere dopo aver abbattuto boschi per far spazio agli insediamenti stessi).

L' acqua del fiume acquista così maggiore velocità e erode considerevolmente il suo letto, permettendo sì di evitare le «normali» ondate di piena, ma preparando il campo a disastri di grandi proporzioni nei casi eccezionali.

Quelli di oggi, diventati ormai normali.

Sul lungo termine è ora di ripensare il rapporto fra cittadino e natura: bisognerà imporre limitate opere di intervento naturalistico dove serve, ma si dovrà delocalizzare (dolcemente) parte della popolazione a **rischio idrogeologico**, e pensare a una nuova pianificazione che sia più equilibrata e armonica. Perché non si può più morire nel fango all' inizio del terzo millennio, tanto meno in un paese che ha ambizioni da potenza mondiale.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA mario tozzi gulcri ANSA Ogni secondo che passa perdiamo oltre un metro quadrato di suolo In Italia muoiono sotto le frane 7 persone al mese e sono 620 mila le aree a **rischio** Un' immagine del centro di Limone Piemonte, in provincia di Cuneo, che è rimasto isolato I vigili del fuoco su un gommone per le strade di Borgosesia (Vercelli) trasformate in torrenti.

MARIO TOZZI